



LUIGI SCITAFANI SU ROMANO PRODI



CRONICHE POST-ELETTORALI

di Francesca Fortario

La settimana anti-politica in un'analisi

Scheda bianca

Schifani è stato eletto presidente del Senato. «Sarò il garante delle regole», ha detto scherzando ai giornalisti, mentre faceva aeroplanni di carta con le pagine della Costituzione e li lanciava in direzione di Oscar Luigi Scalfaro. Per protesta, il Pd ha scelto di votare scheda bianca. Seguendo l'esempio di molti suoi elettori.

Crepuscolo

«Invidia alla destra la reazione orgogliosa alla sconfitta, noi siamo più portati alla riflessione malinconica e crepuscolare», ha detto Walter Veltroni, dimostrando di comprendere l'umore dei molti militanti di sinistra che hanno preso a capocciate il muro e ingoiato trenta compresse di «Ansiolini» con tutta la scatola.

Incarichi

Luca di Montezemolo ha rifiutato di fare parte del nuovo governo ma, dato che Berlusconi non lo lasciava andare, ha dovuto accettare un incarico simbolico a scelta tra «Ambasciatore del Made in Italy nel mondo», «Imperatore supremo della grisaglia» e «Barone del Cavallino Rampante».

Rifiuti

Berlusconi ha già pronta la soluzione per il problema dei rifiuti. Imbarcarli su un gommone e spedirli in Libia.

Errori

Il Pd tenta ora di superare lo shock. Veltroni ammette che è necessaria una riflessione approfondita sugli errori che sono stati commessi dagli elettori.

Maiali

Il maiale gonfiabile dei Pink Floyd, smarrito a Los Angeles, è stato ritrovato a Bologna, nel luogo dove dovrebbe sorgere la nuova moschea. Roberto Calderoli, sorpreso a ridere nelle vicinanze, nega ogni coinvolgimento e promette di mantenere un profilo basso.

Rettifiche

Berlusconi convoca i giornalisti per rettificare le affermazioni di Bossi. Quando il leader della Lega dice che i fucili sono ancora caldi, si riferisce al forno con polenta, piatto tipico della tradizione legnanesa. Quando invece verranno giù dalle montagne, sta parlando di marmiferi alpini simili a sciatori che scendono a valle nel periodo dell'accoppiamento.

Lsd

Il chimico svizzero Albert Hofmann, l'uomo che ha inventato e sperimentato su se stesso l'lsd, è morto all'età di 102 anni mentre faceva sesso con cinque gemelle, anche se quattro di loro, al momento del decesso, erano scomparse. E in Italia si discute ancora se liberalizzare gli spinelli.



AL PASSO DEL CA

IL BRACCINO PIU' DI ALEMANNINO GLI SERIE PER GRATTARSI I COGLIONI.

LA TRIADE A CAVALLO A STU TAXI

(CU 'O MITRA A TRACOLLA)



Tonino&Peppino la coppia più radiocchiamata e meno scontrinata del flegreo golfo si osserva il lato portiera del nuovo modello di Taxi napoletan-italico. Sulla fiancata il numero di riferimento: 113SPUT. Pasquale, ancora intontito dal fresco vinello di Frascati, barcollando e canticchiando si avvicina: "Evviva er vino de li Castelli e de 'sta zozza società, aoo ma che cazz' sta succede accà?". "Compà, dopo la vittoriosa vittoria di quelli là che stanno, comm' si chiama la mano con cui si scrive, ah già addestra, facimmo la compagnia unica del taxi in tutta alttalia. La chiamiamo 113 SPUT che si è uno sputo ma fotiamo i guardi e ci pigliamo pure il numero porta tela (grat' e pall') ma è anche Servizio Personalizzato Utente Taxi". Pasquale osserva la catarifrangente coppia del vesuviano attonito. Si pulisce la bava post stronza con una scheda elettorale piegata a mò di fazzoletto emigrante. "Pasquale stamm' a senti: da oggi tutte le tariffe saranno più alte, niente sconttrini ekiamimort', niente benzina italiana solo quella del Montenegro, se po' fumà, e se vuoi servizio extra, te fai fa nu bucchino prima di entrare in ufficio". Pasquale si chiama a Slobodan Iveci, parente stretto della famiglia Iveco: "Vai ncoop' a Milano e convinci le polente che oggi si guida Napoli, gli regaliamo il cemento per l'Expo, o accettano o limettiamo nel cemento che risparmiamo pure?". Tonino&Peppino hanno la domanda sulla punta della lingua: "E a Roma compà comm' facimmo?". Pasquale si alza, dal garage di Scampia si vede il mare e il Vesuvio, il luccicare dei limoni e degli aranci, prende fiato nei polmoni, commosso, quasi con una lacrima sul viso e intona il suo canto: "Semo la società de li magnaroni, la società de la gioventù, a noi ce piace de magna e beve, e nun ce piace de lavora".

Sergio Nazzaro

Alemanno, votato anche dal Ghetto. Gioia e prima gaffe.



AL CINEMATOGRAFO

Foto: G. Scors

